Anno XVII — Giovedì 24 Maggio 1883 — N. 123

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

La crisi... et reliqua

Nessuno vorrebbe dare dei giudizii antecipati sulla crisi ministeriale. Solo si può dire, ch'essa era prevedibile dal momento che l'ultima discussione aveva mostrato che nel Ministero c'erano delle incompatibilità di persone e di tendenze coll'indirizzo politico generale del Governo, quale lo aveva definito il presidente del Consiglio dei ministri e quale risultava dalla ripartizione dei votanti.

Quello che si può dire si è, che il Paese che non è pedissequo d'un partito qualsiasi, ha veduto con piacere, che si abbia potuto con quei voti costituire una maggioranza di Governo, la quale si occupi de' suoi interessi presenti e futuri, senza troppo guardare al passato.

Le grandi quistioni della formazione dello Stato costituzionale unitario, dell'equilibrio delle finanze, dell'ampliamento del diritto elettorale sono sciolte oramai; e ne abbiano il merito quelli che di qualunque maniera vi hanno contribuito.

Quello che si domanda ora prima di tutto è un assetto amministrativo, che tolga molti inconvenienti che provvennero dalla stessa unificazione troppo affrettata perchè l'amministrazione sia semplificata e pronta, il perfezionamento della educazione pubblica in tutti i gradi, e specialmente quella che deve dare al maggior numero la capacità professionale, a tutti quella di concorrere nel miglior modo alla difesa della patria, un impulso, che favorisca ogni genere di produzione e di progresso economico, l'utilizzazione migliore del suolo nazionale e delle forze della natura per le industrie, il compimento della rete ferroviaria e la unificazione del servizio ferroviario, in guisa che serva al progresso della produzione e del commercio interno ed alla espansività dei traffici all'estero, la libertà colla legge e colla stabilità delle istituzioni, la concorrenza armonica del Governo nazionale e dei Governi provinciali e comunali, degli Istituti e Corpi scientifici e delle rappresentanze dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e della stampa tutta all'indirizzo del progresso economico e civile di tutto il Paese.

Per tutto questo non giova il fossilizzarsi nelle forme dei vecchi partiti politici, che vivono di reminiscenze e di lotte, le quali non hanno più uno scopo di utile comune, nè credere, come alcuni, di fare in politica le scimmie vuoi agli instabili Francesi, vuoi ai più pratici Inglesi, che hanno un passato storico diverso dal nostro.

Chi ha delle idee utilmente applicabili si faccia avanti. Le discuta con calma nella stampa seria, che non vive di pettegolezzi, cerchi dei partigiani ad esse non già in quelle radunate, che si sfogano in declamazioni tribunizie di cattivo genere, ma in quelle di persone competenti, che possano discutere fra loro e formare così una pubblica opinione sana e ponderata ed efficace per il bene del Paese; e quando abbiano guadagnata la pubblica opinione, le portino in Parlamento, non già indigeste, affrettate ed a fasci, ma poche per volta, cosicchè possano entrare nel pratico ordinamento della pubblica amministrazione.

Il Paese ha già dato a divedere da qualche anno quali sono le sue costanti tendenze; e, se sono ancora troppi quelli che pensano soprattutto a divertirsi ed attingono ad una letteratura e ad una stampa troppo interessata a secondarli, non manca un bel numero di quegli altri, che portano in varie guise la loro attenzione sopra quei progressi economici, i quali dando all'Italia la ricchezza come prodotto della comune attività, le daranno anche la forza, ed i mezzi di far progredire con giusti compensi le scienze, le lettere e le arti, senza di che una Nazione non potrebbe gareggiare colle altre in civiltà.

C'è in molti, in troppi anzi, la tendenza a rimettere ognicosa al Governo; ma in un Paese libero sono tutti parte del Governo, e ad esserlo, massime per il dovere e nella pratica del diritto, deve mirare la educazione pubblica.

A questa deve contribuire anche la stampa; la quale, se non educa al bene, serve alla corruzione. E coloro che giustamente si sdegnano di quella che essendo in cattive mani non giova a dare un sicuro e buono indirizzo al Paese, associino ingegni e capitali a formarla.

Così potremo a poco a poco trasformare la Nazione, a cui tornano di danno certe vecchie abitudini non conciliabili colla libertà e col progresso di chi procede misuratamente ma costantemente e non a sbalzi, o producendo partigiane discordie invece che patriottiche gare.

Se i nostri uomini politici intenderanno tutto ciò, si faranno veri interpreti della volontà del Paese.

Per la verità notiamo un fatto storico che non si ricorda dalla *Riforma*; la quale dice avere anche l'on. Crispi notato alla Camera, che «non avvenne «mai in Inghilterra che un liberale «passasse al partito conservatore».

Precisamente il padre dell'attuale lord Derby cioè lord Stanley, poscia lord Derby, già ministro coi Wighs, fece questo passaggio.

L'incoronazione dello Czar.

Mosca 23. Il grande corteo incominciò a muoversi alle 2 del pomeriggio al segnale di tre tiri di cannone dalla torre Tainizki.

Alla testa del corteo marciavano i soldati delle tribù asiatiche, poi venivano le cariche di Corte, i cavalieri addetti al servivio della Corte, gli ospiti principeschi, i membri del Consiglio dell'Impero, tutti seduti a quattro in carrozze dorate.

Preceduto dal gran maresciallo di Corte incedeva a debita distanza lo Czar nell'assisa di maresciallo sopra un magnifico cavallo bianco, con una stupenda sella scintillante d'oro e di pietre preziose, dono dello scià di Persia.

Lo Czar era serio, però tranquillo.

Rispondeva con fredda cortesia ai saluti entusiastici della truppa assiepata ed alle acclamazioni festose e plaudenti del popolo affollato.

Seguivano poscia in stupendi cocchi aperti il principe ereditario e i membri della casa imperiale con numeroso e brillante seguito di gentiluomini e cariche, tutti ornati del nastro celeste dell'ordine di Sant'Andrea.

Veniva indi l'imperatrice sopra una preziosa carrozza di parata, tutta dorata, tirata da otto cavalli bianchi.

Le sedeva a lato la figlia Xenia, di otto anni, che salutava la folla plaudente mandandole baci con la mano.

La czarina vestiva un abito magnifico di *moirée* giallo pallido scollato ed una mantellina ornata di merli preziosissimi. I capelli erano acconciati alla greca; le treccie fissate sulla nuca con agraffe di diamanti. Recava pure il nastro dell'ordine di Sant'Andrea. Ella conservava il sembiante sereno. La granduchessa Xenia vestita con tutta semplicità.

Seguivano indi in cocchi superbi le granduchesse, le dame e damigelle di Corte russe ed estere, ecc ecc.

Chiudeva il corteggio uno squadrone di ussari ed uno di ulani.

D'ambo i lati una schiera fatta e serrata di soldati di tutte le armi formava una spalliera impenetrabile chiudendo ermeticamente il passaggio.

Era come un vallo insuperabile di armati E dietro a questo vallo circolavano pattuglie di cavalleria entro uno spazio riservato largo due passi. Oltre questo spazio appena era appostata la folla degli spettatori. Però anche qui le prime file del pubblico erano formate da poliziotti e dai componenti la guardia civile di polizia detta *Ochrana*.

Poi dietro venivano masse compatte di popolo plaudente.

Il cielo si è quindi annuvolato e verso le 8 cadde una pioviggina che fu di passeggera durata.

Appena all'ultimo momento il Koslow ha dato il permesso che si aprissero le finestre delle case situate sulle vie percorse dal corteo.

Le festive decorazioni delle case producevano un'effetto imponente.

Il corpo diplomatico e i giornalisti si trovavano al Museo storico, d'onde assistettero alla sfilata.

Quando la testa del corteo toccò la residenza imperiale, il segnale, partito dalla porta trionfale, scioglieva il corteo.

Lo Czar venne salutato in quattro punti successivi del suo passaggio da settant'un colpo di cannone.

Alessandro III tenne brevi allocuzioni al capo della municipalità di Mosca e ai rappresentanti delle gilde; quindi, sotto un altro padiglione, al presidente e ai membri della deputazione provinciale; poscia alla nobiltà, e da ultimo al governatore della città santa.

Presso la porta Woskresenski lo czar discese di carrozza, poi discesero i granduchi e la czarina, quindi tutto il seguito, movendo incontro al vescovo Dmitrowsk nella capella d'Iwerski.

Quivi la coppia imperiale s'inginocchiò davanti all'altare della Madonna a ricevere dal vescovo la solenne benedizione.

Lo czar e la czarina uscirono quindi da questa cappella per recarsi alla cattedrale d'Uspensky, dove si celebrò con gran pompa il *Te Deum*.

Dopo che il sacro sinodo ebbe accolto solennemente la coppia imperiale, il corteo passò alla cattedrale di Archangel, d'onde traversò la cosidetta scala rossa posta verso il Kremlino.

Su la prima terrazza l'imperatore e l'imperatrice furono accolti dal gran maresciallo, che offerse loro il pane ed il sale dell'accoglienza tradizionale.

Infine il ministro di corte li guidava nelle stanze interne del palazzo.

Allo scoccar delle 5 3|4 tuonarono le artiglierie con cent'un colpo di cannone e le campane di tutte le chiese suonarono a distesa.

Tutto il complesso della solenne cerimonia fu eseguito secondo il cerimoniale prescritto, senza l'ombra di alcun incidente.

L'ordine regnò dovunque perfetto.

La cittadinanza è giubilante però che si sia avverata la promessa fatta dai capi preposti all'ordinamento delle feste che tutto sarebbe andato bene.

Quantunque non fosse prevista una illuminazione, tuttavia molte case nelle vie principali erano illuminate, specialmente nella Twerskaja.

Una folla immensa si versa come una fiumana ondeggiante verso il palazzo governiale levando altre grida di evviva.

Si aspetta imminente la proclamazione imperiale, che annuncierà le riforme da introdursi gradatamente.

Quindi amnistia vastissima per delitti minori.

Mosca 23. A mezzodì si effettuò nella sala d'armi del palazzo del Kremlino la benedizione dello stendardo dell'impero, alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice, venuti al Kremlino nella mattina dal palazzo Alexandrowski in vettura scoperta senza scorta.

I diplomatici non vi assistevano.

Montpensier e il duca d'Aosta sono arrivati oggi.

Ieri durante l'ingresso dell'imperatore, Sturmer, gentiluomo di camera, cadde da cavallo e si ferì gravemente.

Fu l'unico incidente serio.

La città è ancora sotto l'impressione della festa d'ieri. Il momento culminante fu quando sentissi il primo colpo di cannone, annunziante la partenza del corteo. L'immensa folla, agglomerata nelle strade, si scoprì il capo, facendosi il segno di croce.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 23. Nulla di definitivo nello sviluppo o nello scioglimento della crisi. Non pare anzi che la costituzione del Ministero sia imminente. Oggi si fecero pratiche perchè Zanardelli resti alla giustizia. Però pare che rifiuti.

Il *Bersagliere* attacca Baccelli e Mancini, dicendo che, se restano, disertano la Sinistra, giacchè Depretis affidasi (e questo è vero) alla Destra e al Centro.

La minoranza di Sinistra minaccia un'opposizione accanita al nuovo gabinetto, raccogliendo le forze di Cairoli, Crispi, Baccarini e Nicotera.

Depretis, interrogato, avrebbe risposto non avere nessuna fretta. Non è improbabile ch'egli assuma qualche *interim*. Per la giustizia penserebbesi ad un magistrato.

Bologna 23. Minghetti si è recato a Bologna. È probabile che tenga un discorso politico sulla nuova situazione parlamentare, e sulla parte importantissima che vi ebbe.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 22. (Camera). Il guardasigilli interverrà domani alla Commissione del Concordato per dichiararvi che il Governo vuole assolutamente mantenerlo e che deve interpretarsi ed applicarsi come un trattato di pace; respingerà l'articolo della Commissione che autorizza il Governo a sospendere lo stipendio avendo diggià il Governo questo diritto.

Marsiglia 22. Il prefetto recossi a Parigi in causa dell'incidente della cappella di S. Ignazio. I cattolici preparano una dimostrazione il 24 corr. facendo una processione al santuario del bosco di Saint Baume.

Germania. Berlino 22. (Reichstag). Alla terza lettura del progetto sulle casse dei malati, il ministro Scolz dichiarò in nome del Consiglio federale inaccettabile la decisione della seconda lettura, estendente la legge agli operai agrarii forestali. Domani discussione speciale.

Rumania. Bucarest 22. Apertura delle Camere. Il discorso del Trono constata la tranquillità del periodo elettorale. Enumera gli atti che provano che la Rumenia adempì sempre ai suoi obblighi internazionali. Soggiunge: Questo ci dà il diritto di nutrire l'irremovibile convinzione che l'Europa non vorrà ledere i nostri diritti di Stato indipendente, non domanderà l'esecuzione di decisioni alle quali non partecipammo, cui non acconsentimmo. (Applausi). Riguardo alla revisione della legge elettorale, il discorso spera che le Camere sapranno trovare il modo di assicurare l'indipendenza e la moralità del voto. Termina invitando a lavorare all'opera di riorganizzazione per realizzare i progressi della civiltà.

Spagna. Madrid 22. Il Re e la Regina di Portogallo sono giunti; furono ricevuti alla Stazione dalle loro Maestà spagnuole e da numerosa folla. Accoglienza entusiastica.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (45) contiene: (Continuaz. e fine).

20. Nomina di curatore. A curatore del fallimento di Antonio Fabris di Artegna venne nominato l'avv. co. Ronchi.

21. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bossi Luigi di Udine e Della Martina Maria di Venezia contro Candotto Vincenzo e Francesco di Fauglis, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'esecutante Bossi per l. 2450. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine, coll'orario d'ufficio del 2 giugno p. v.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 21 maggio.

La Deputazione provinciale stabilì di procedere all'appalto per un quinquennio delle opere e forniture di ordinaria amministrazione della Strada provinciale Pontebbana da Udine fino al bivio colla Strada nazionale diretta a Tolmezzo. L'appalto avrà luogo nel giorno di giovedì 31 maggio corr. alle condizioni portate dall'avviso già pubblicato.

— Non essendosi peranco diversi Comuni prestati al versamento in cassa della Provincia dei quoti loro attribuiti per concorso alle spese dei salari corrisposti alle guardie boschive nell'anno 1882, la Deputazione fece nuovamente invito alla R. Prefettura di chiamare i Comuni morosi all'adempimento sollecito dell'obbligo assuntosi.

— Venne autorizzato il pagamento a favore del sig. Grassi Sante di L. 74.20 per fornitura e posizione a sito di un tapetto nagli uffici della R. Prefettura.

— Riconosciuto che per n. 28 mentecatti accolti nell'Ospitale civile di Udine concorrono gli estremi della mania al grado richiesto dalle vigenti norme, della miserabilità e dell'appartenenza di domicilio furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 52 affari, dei quali: n. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 23 di tutela dei Comuni, n. 6 d'interesse delle Opere pie, n. 15 di liste elettorali amministrative e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 57.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI

Il Segretario *Sebenico*

Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio è riconvocato sabato 26 corr. a ore 1 pom., per deliberare oltre che sugli argomenti indicati nell'elenco già pubblicato anche sopra i seguenti:

1. Proposta del cav. Poletti di due iscrizioni sul Monumento della Pace.

2. Interpellanza del cons. Schiavi sugli appunti mossi alle ammin. della Casa di Ricovero e della Cassa di Risparmio.

3. Nuova convenzione e maggiori spese pel passaggio attraverso il Colle del Castello.

4. Consuntivi della Metropolitana dal 1878 al 1881 inclusivi.

5. Lavori addizionali al Palazzo degli Studi: costruzione di una terrazza osservatorio.

6. Deliberazioni sul lascito del fu co. Francesco di Toppo.

7. Congregazione di Carità: nomina in surrogazione di altri 2 Membri.

8. Nuovo Convegno col Civico Spedale in ordine a quello del 13 dicembre 1878.

9. Deliberazioni sulla demolizione del portone di Grazzano e allargamento della strada.

10. Completamento della sistemazione del soldo pegl'Impiegati Capi d'ufficio: provvedimenti pel posto di Segretario Capo della Sezione di Stato Civile.

Esposizione provinciale in Udine nel 1883. Il Comitato dell'Esposizione, ieri riunitosi, avuta comunicazione dalla Presidenza del numero di domande di espositori, che oltrepassano le 1100, delle pratiche bene avviate per il buon risultato della Esposizione di oggetti antichi attinenti al culto e di vari argomenti d'ordine diverso, passò a trattare delle modalità per attuare una Lotteria di oggetti da acquistarsi fra quelli esposti.

A tal fine fu stabilito di aprire prima una sottoscrizione ad obbligazioni di dieci lire l'una fino all'importo di 5 mila lire, la quale sottoscrizione servirebbe a sostituire una specie di sindacato per la vendita dei biglietti della Lotteria e per assicurare il pubblico che gli oggetti da acquistarsi all'Esposizione lo sarebbero per un importo non inferiore alle lire 5 mila.

Una volta colla vendita dei biglietti assicurata questa somma, cesserebbe ogni obbligo per parte dei sottoscrittori delle obbligazioni suddette. In questo modo si spera che la Lotteria avrà un brillante risultato.

Il Comitato stabilì inoltre di mettersi d'accordo colla Commissione delle feste per offrire occasione agli espositori di fuochi artificiali di dare un saggio della loro valentia.

Fu in ultimo deliberato che i premi da conferirsi agli espositori consistano in un diploma con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e fu disposto per l'ordinazione delle medaglie e diplomi suddetti.

Diciasettesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

840. Zecchin, Antonini e comp. Maniago, assortim. coltellineria, forbici, posate

841\. Zecchin, Antonini e comp. id., utensili domestici taglienti per l'agricoltura.
842\. Corona Longo Michele, Erto (Maniago) strumenti di legno.
843\. Municipio di Erto (Maniago) pietre e gesso.
844\. Latteria sociale di Erto (Maniago) formaggio, burro.
845\. Zuliani Domenico, Maniago, mobili rustici per giardino.
846\. Mauro Celeste, id., macinini da caffè.
847\. De Zan Giuseppe e comp., Cimolais (Maniago), legno lavorato al tornio e serramenti.
848\. Madussi Angelo, Palmanova, mobili di lusso.
849\. Caffo Cavalieri Felicita, id., laterizi.
850\. Spangaro Giacomo, id., seta greggia.
851\. Ferro Luigi, id. carrozze.
852\. Donà Fabio, id. inferriata.
853\. Moro dott. Antonio, Gonars (Palmanova), monografia.
854\. Stradolini Luigi, id. id., lavori da calzolaio.
855\. Blasin fratelli, id. id., lavori da calzolaio.
856\. Pastorutti Leonardo, Palmanova, lavori da falegname.
857\. Macoratti Giuseppe, id., cassa per carrozza.
858\. Ferrari dott. Pio, Foredana (Palmanova), laterizi.
859\. Zaina Gio. Maria, S. Giorgio (id.) tornio da fabbro e trincia foraggi.
860\. Carrara Pasquale, id. id. stuoie e graticci. *(Continna)*

Mostra d'oggetti d'arte antica e moderna attinenti al culto. Il Vescovo di Portogruaro ha scritto al Comitato esecutivo per la nostra Esposizione significandogli che di buon grado assente a che i Parrochi e le Fabbricerie di quella Diocesi concorrano perchè riesca nel miglior modo possibile la Mostra provinciale degli oggetti di arte antichi e moderni inservienti al culto.

Il Vescovo stesso ha designato i mons. Tinti, Degani e Montereale ad associare la loro opera a quella della Commissione nominata dall'Arcivescovo di Udine; e ad essi il Comitato esecutivo potrà direttamente rivolgersi.

Esposizione generale italiana di Torino 1884. Ricordiamo a tutti quelli che fossero disposti di concorrere alla detta Mostra, che le domande di ammissione vengono accettate fino al 31 maggio corr. da questa Giunta Distrettuale.

Statistica udiuese. Dal Bullettino statistico del Comune di Udine pel mese di aprile 1883:

I morti furono 83; i nati 78; i matrimoni celebrati 23; gli emigrati 45; gli immigrati 46; le contravvenzioni ai regolamenti municipali 54; le cause trattate davanti al giudice conciliatore 229, con conciliazioni 150.

I caduti friulani nelle patrie battaglie. (Vedi *Giornale di Udine* n. 117).

Giovanni Cerra di Codroipo. Era da sette mesi che le truppe austriache, comandate dal tenente colonnello Van der Nüll, assediavano il Forte unitamente al paese di Osoppo. Durante questo periodo di tempo tanto la guarigione della fortezza come gli abitanti diedero prova di molto valore e di una abnegazione degna dei tempi antichi.

Gli austriaci si decisero di volerla finita, e per ciò appostarono due mortai, uno in campo e l'altro presso Ospedaletto sulla riva destra del Tagliamento, mantenento mattina e sera un fuoco incessante senza recare danno al Forte, ma danneggiando molto il sottostante paese, ove avvennero scene le più strazianti.

Il paese era difeso dalla Guardia Nazionale e da una trentita di soldati di fanteria adetti alla guarnigione del Forte. Questi, unitamente agli abitanti, difendevano i tre accessi principali del paese ove avevano costruite delle barricate.

All' incessante cannoneggiare di otto giorni, succese un silenzio di morte. Era la sera dell' 8 ottobre 1848; tutti gli abitanti presentivano la catastrofe che stava per succedere. Ecco che si sente d'un tratto uno squillo di tromba e dietro a questo altri ancora; indi un incessante battere di tamburi, frammisto a colpi di cannone, e fuoco di fucileria. Era un frastuono orribile, unito agli urrà selvaggi degli assalitori, i quali, abbattendo la barricata di Porta Gemona, entravano da quella, cominciando la loro nefanda opera di strage, di incendii e di rapina.

Il valoroso sergente Rampinelli, che poscia fu capitano d'artiglieria nell'armata regolare italiana (uomo molto istruito e vero soldato) aprì un violento fuoco col suo pezzo contro li assalitori onde poterli trattenere, poichè irrompevano da ogni lato, non curandosi dei loro morti nè dei feriti e procedendo furenti all'assalto. I cannoni della fortezza non si potevano di più inclinare, e quindi i colpi andavano a perdersi inutilmente per la campagna.

Gli abitanti fuggirono alla strage e agli incendi perpetrati dalle truppe austriache; una sentinella si lasciò scannare sul posto difendendosi da valoroso, e fu certo Berarda Francesco di Osoppo.

Gli incendi si dilatavano, varie abitazioni signorili erano invase dalle fiamme, fra le quali quella del Fabris, ove si conservavano belle memorie perchè ivi aveva soggiornato Napoleone I.

Certo Pellegrini Antonio veniva ammazzato dagli austriaci nell' atto che tentava difendere l' uscio della propria casa onde impedirne l' entrata ai nemici. Altro perì scannato a colpi di baionetta nell' atto che cercava salvare dalle stragi la sua famiglia, e questi fu certo Menis Giovanni da Cavasso.

Ora veniamo alla più orribile e dolente istoria, quella del Giovanni Cerra, nome che abbiamo posto alla testa del nostro scritto. Apparteneva il Cerra alla guardia nazionale. Impiegato come assistente idraulico, era da qualche giorno ammalato per le fatiche sostenute nel disimpegnare il suo servizio non confacente colla avanzata età sua. La sera dell' 8 ottobre il male si era aggravato; era agli estremi e quindi abbisognò che il figlio Antonio, caporale di artiglieria, addetto alla guarnigione del Forte, venisse, col permesso del comandante, in sua assistenza. Nella tremenda catastrofe da noi narrata il figlio non sapeva come salvare l' amato genitore. Mentre stava al capezzale del padre, onde tranquillarlo dall'orgasmo che lo aveva invaso, ecco aprirsi l'uscio della stanza, ed entrarvi quattro croati, i quali, veduta appesa alla parete una uniforme di Guardia Nazionale, cercano investire colla baionetta il figlio, che disarmato com' era fu costretto a gettarsi da una finestra, in una fogna, e da questa salì sur un albero onde poter accertarsi se al padre suo venisse fatto alcun male, sperando che, per selvaggi che fossero, raccolto il bottino di tutto ciò che si trovava in quella casa, se ne sarebbero andati, lasciando il povero vecchio. Orribile a dirsi! I quattro croati confinarii, dopo svaligiato tutto, si avvicinano al letto del moribondo, dileggiandolo in ogni guisa; infine danno fuoco al paglericcio, e dopo aver assistito agli ultimi aneliti del misero vecchio fuggono al momento che il fuoco minacciava lor stessi di un auto da fè.

Nel ritirarsi al mattino le truppe austriache, dopo quella nefanda strage, si mostravano balde e soddisfatte di tali prodezze.

Così perivano Giovanni Cerra di Codroipo, Berarda Francesco di Osoppo, Menis Giovanni di Cavazzo, Pellegrino Antonio. Questa storia di sangue, il paese di Osoppo non la dimenticherà mai. Su tale assedio furono dati fuori ottimi scritti dal dott. Teodorico Vatri, dal sig. Giacinto Franceschinis, dal dott. Ernesto D'Agostini, e dalla co. Percotto.

Burello Giovanni di Pocenia, domiciliato in Udine, partì da questa Città sul cader del novembre 1848. Arrivato in Venezia, si arruolava nella Legione Friulana, quinta Compagnia volteggiatori, comandata dal capitano De Paoli. Era il 7 maggio 1849 e gli austriaci lavoravano alacremente a erigere le fortificazioni, per il prossimo attacco contro il forte di Marghera. Le truppe venete sortivano spesse volte dalla fortezza, onde molestare il nemico nelle sue operazioni, e questi a vicenda dalle sue strade coperte si difendeva. Il valoroso capitano De Paoli, usciva dalle ultime palizzate del Forte, colla sua Compagnia, stendendo la metà di questa in catena e facendola avanzare, onde impedire al nemico i lavori di approccio. Ma il nemico, raddoppiate le sue file, fulminava i Legionari Friulani, di modo che furono costretti a piegare rientrando nella linea di difesa e mantenendo un ben nutrito fuoco di bersaglio. Il nostro Burello, soldato coraggioso e disciplinato, si era distinto durante quella fazione, che in ultimo finiva con un forte combattimento di artiglieria da una parte e dall'altra. Il De Paoli si allineava co' suoi volteggiatori dietro la prima cinta, ove cadevano una quantità di razzi alla Congreve e dall'esplosione di uno di questi proiettili il Burello restò gravemente ferito alla spalla, ed il 28 maggio 1849 morì all' Ospitale di Santa Chiara in Venezia. Era soldato ardito, di generosi sentimenti. Erano i primi fatti in cui i Legionari Friulani cominciavano a prendere parte e a segnalarsi; il nostro Burello fu uno dei primi. A. Picco

Elenco III. delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

Santi Giacomo l. 10, N. N. l. 5, Minisini Francesco l. 35, Tavosani Luigia l. 5, Biagio Moro l. 20, Farmacia Fabris Angelo l. 20, Ferrari Francesco l. 20, Cosmi fratelli l. 1, Micheloni Luigi l. 5, N. N. l. 20, contessa Tartagna-Zignoni Isabella l. 15, Caratti co. Adamo l. 5, Ermacora dott. Giacomo l. 10, Cecchini-Sarti Anna l. 1, Della Vedova Giuseppe l. 8, Tellini fratelli l. 100, Cantoni Giuseppe l. 2, Pellegrini G. Batta et C. l. 10, N. N. l. 2, Mesaglio Carlo l. 2, Nesman-Antonini Rosa l. 5, Orlandi Pietro l. 15, N. N. 20, Treo Lucia l. 20, Cremona Giacomo l. 5, Tenente colonnello Bracchi l. 1, Mangilli march. Fabio l. 50. Totale l. 412

Elenchi precedenti » 1684

In complesso l. 2096

Emigrazione friulana. Ecco le cifre dell' emigrazione friulana pel mese di aprile u. s.. Dai Distretti che direttamente dipendono dalla Prefettura partirono 51 persone per l'America meridionale. Di queste, 27 sono state ingaggiate per l' Argentina dalla Ditta Colajanni di Genova per i lavori di costruzione della nuova capitale di quello Stato. Dal distretto di Spilimbergo i partiti furono 36; 10 da quello di Tolmezzo; 6 da quello di Gemona; 4 da quello di Pordenone; e 2 da quello di Cividale.

Esami. Il 3 dicembre p. v. avranno luogo presso il Ministero della marina gli esami di concorso per alcuni posti di ufficiali ingegneri nel Corpo del Genio civile.

Le condizioni per l'ammissione del concorso ed i programmi degli esami sono specificati nella Gazzetta ufficiale del 16 volgente, n. 114.

Crediamo di fare questo richiamo a norma degli aventi interesse.

Scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società Operaia. Ci consta che per supplire alle spese necessarie per questa nuova e tanto utile istituzione, il Club Filodrammatico siasi offerto di dare uno spettacolo a beneficio di essa, esibizione tanto nobile che la Direzione della Società Operaia accettò con grato animo e nominò anzi una commissione di cinque membri, incaricata di preparare questa beneficiata ed il relativo programma. Tosto che potremo sapere qualche cosa di concreto non mancheremo di tenerne informati i nostri lettori, certi che tutto il pubblico vorrà coadiuvare una istituzione eminentemente morale ed educativa.

Oggi all'esercitazione in Piazza d'Armi intervennero circa 90 allievi con la Fanfara Sociale. Domenica alle 4 e mezza nuova esercitazione per prepararsi alla festa dello Statuto.

Cronaca Giudiziaria. Come si aveva preveduto, ieri non si potè ultimare il processo Bonassi, limitandosi alla lettura dell'atto d'accusa, all' interrogatorio dell'accusato, e all'audizione di quasi tutti i testimoni.

Il Bonassi fu molto prolisso nelle sue deposizioni. Esordì con fatti, che a nostro modo di vedere, poco avevano da fare col reato di cui egli viene accusato. Disse, fra le altre cose, che il signor Antonio Francesconi di Udine, ebbe un giorno a confidargli che trovandosi a Pordenone vide il comm. Galateo a stringere la mano a tutti i reduci presenti ad un Comizio indetto per quel giorno, omettendo di stringere quella del sig. Antonio Sgoifo e del comm. Ernesto Rossi.

Questa dichiarazione fu recisamente negata dal sig. Francesconi, il quale negò eziandio molte altre circostanze dal Bonassi deposte, e su cui pare egli facesse sicuro assegnamento ove fossero state riconfermate dal Francesconi stesso.

Quasi tutti gli altri testimoni sentiti contraddirono, dal più al meno i fatti narrati dal Bonassi; ciò che ci persuaderebbe a ritenere, salvo le ulteriori risultanze del dibattimento, che la verità si sia fatta poca strada in questo processo.

Sentiremo quindi cosa dirà domani il Tribunale colla sua sentenza.

Società Alpina. Abbiamo già annunziata l' inaugurazione della campagna alpina — 1883 —; oggi aggiungiamo anche il programma dalla stessa:

La Commissione, a comodo dei soci, offre la opportunità di due escursioni, delle quali una della durata di giorni due, e l'altra da compiersi nel giorno stesso della inaugurazione.

I. Sabato e domenica 26 e 27 maggio.

Da Udine, per Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Enemonzo, Canale di San Francesco, Clauzetto a S. Daniele.

a) La partenza avrà luogo da Udine nel giorno 26 maggio col treno delle ore 6 ant.

b) Arrivo alla Stazione per la Carnia ad ore 7.44 (da Udine a Staz. p. la Carnia, IIa Cl. L. 3.25) procedendo tosto in vettura per Tolmezzo dove si farà colazione.

c) Partenza da Tolmezzo in vettura per Enemonzo ove si giungerà a mezzogiorno.

d) Si partirà immediatamente da Enemonzo per Preone e risalendo la valle omonima (valle del torrente Seaccia) e toccando la sella Ciampon, (valle Ciampon della carta) si discenderà per valle dell'Arzino (Canale di S. Francesco) a S. Francesco dove si pranzerà e pernotterà. La gita da Enemonzo a S. Francesco durerà circa sei ore.

e) L'indomani 27 maggio ad ore 4 ant. partenza da S. Francesco lungo la valle dell'Arzino, Pielungo, Orton a Clauzetto ove si farà colazione; da S. Francesco a Clauzetto ore 4 circa.

f) Dopo breve riposo si scenderà per Vito d'Asio a Casiacco e Pinzano donde, passato il Tagliamento, si procederà per Ragogna a S. Daniele, giungendo in tempo per partecipare al pranzo sociale; la gita da Clauzetto a S. Daniele durerà ore tre circa.

II. Domenica 27 maggio.

Visita ai lavori di presa del canale Ledra ed al castello di Susans.

Per i soci che non potessero prender parte alla gita precedente, la Commissione mette in programma una visita ai lavori di presa del canale Ledra. Coloro che prenderanno parte a questa escursione si troveranno alle 6 ant. della domenica 27 maggio alla sede della Società, donde muoveranno in vettura per Farla; colà ognuno provvederà per la propria colazione. Lasciata la vettura procederanno a piedi visitando i lavori ed il castello di Susans andando poi a S. Daniele per attendere gli altri soci di ritorno dalla gita sopra accennata e l'ora del pranzo.

La gita da Farla a S. Daniele per i lavori della presa e castello di Susans, potrà compiersi con tutto comodo in ore 4 circa.

Alle ore 2 pom. pranzo sociale nell'albergo di Pietro Rovere; alle ore 5 e mezza si partirà in vettura per Udine.

Avvertenze. — Ogni escursione sarà diretta da un membro della Commissione per le gite.

Il costo complessivo della *prima gita* compreso il pranzo sociale a S. Daniele ed il ritorno ad Udine in vettura si presume in L. 15 che saranno anticipate al momento dell' adesione, salvo rendiconto. Il viglietto della ferrovia sino a Stazione p. la Carnia sta a carico dei signori Soci.

I Soci che parteciperanno alla *seconda gita* per il costo della vettura andata e ritorno e del pranzo sociale anteciperanno L. 8 all' atto dell'adesione.

Chi parteciperà al solo pranzo, servendosi di vettura propria, anteciperà L. 4.

Le adesioni si ricevono alla Sede della Società o presso la libreria P Gambierasi *fino al mezzogiorno del Venerdì 25 maggio.*

Una latteria sociale fu inaugurata anche a Ospedaletto. Per la prima volta si ebbero 180 chilogrammi di latte e l'operazione riuscì egregiamente. Lode ai promotori di queste associazioni che accennano sempre più ad estendersi nella Provincia, con gran vantaggio della classe agricola, specialmente della parte montuosa del nostro Friuli.

Pei bachicoltori. L' Intendenza di Finanza di Como con una recente circolare alle Dogane tutte della provincia ha avvertito che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha determinato che anche quest' anno, fino al 30 giugno p. v., è permessa l' importazione della Svizzera della foglia di gelso a scopo di bachicoltura.

Crediamo che anche la nostra Intendenza di Finanza non tarderà ad emanare una simile disposizione per ciò che riguarda l' importazione della foglia di gelso da oltre il confine.

Servizio funebre. Ci viene comunicato il seguente scritto:

Il Consiglio comunale, sabbato p. v., a compiere l'esaurimento degli oggetti posti all'ordine del giorno, dovrà pure intrattenersi sulla costruzione di una seconda carrozza funebre, provvedimento questo reso necessario oggi in cui, fatte poche eccezioni, tutti, a seconda delle loro forze, desiderano che l'accompagnamento all'ultima dimora dei loro cari estinti segua nel miglior modo possibile. Il Consiglio perciò è chiamato ad approvare una nuova spesa, che verrà in breve reintegrata colla tassa che sarà applicata pei trasporti, e bastante altresì a sostenere l'annuale aggravio di sua manutenzione.

Ma le onoranze funebri, anche se fatte nel modo il più semplice, non sono un lieve carico per chi è colpito dalla disgrazia, e perciò dovrebbonsi diminuire certe tasse, e tener in vigore quelle solamente che servono a rimborsare in piccolissima parte quanto il Comune spende per l'oggetto sanitario.

E precisamente vogliamo dire della tassa che si fa pagare ad manus il Commesso Sanitario. Siamo in tempi in cui imperano le leggi d'un governo costituzionale e libero, e quindi certe disposizioni del cessato governo non hanno più ragione d'esistere. Era una notificazione austriaca (1838) che imponeva quel balzello pei trasporti d'un decesso; essa è abrogata in virtù degli italici ordinamenti, e quella tassa odiosa deve cessare, quandochè anche per esigerla non godrebbe certamente il privilegio della legge fiscale vigente. Essa deve intendersi fusa colla tassa che il Comune riscuote pei trasporti. Il Commesso Sanitario (di cui per lo passato il servizio era sostenuto da un messo comunale) ha precisati i suoi obblighi, ed il Consiglio Comunale delibera un' adequato salario. Egli colla tassa predetta, in aggiunta a quella per apertura tumuli, lo raddoppia, in modo che raggiunge un'emolumento che supera di molto quello d'un impiegato che ha un servizio più continuo e di gran lunga più importante e responsabile. Coll'attivazione di una nuova carrozza le tasse saranno più frazionate, le domande pei trasporti aumenteranno, ed in ragione diretta accrescerà il guadagno di quel Commesso.

Ed ora, domandiamo noi, per qual oggetto il Commesso accompagna i defunti trasportati col carro funebre? Ci vien detto: per oggetto sanitario, nè certo può essere altrimenti. Domandiamo ancora, perchè non lo fa quando il trasporto si fa a spalla? Se inconvenienti che riflettono la pubblica sanità succeder possono colla carrozza, tanto maggiormente accader potrebbero a spalla, ragione per cui esso Commesso dovrebbe seguire tutti gli accompagnamenti, siano con carrozza dalla casa alla chiesa e da questa al camposanto, che a spalla nel modo indicato, e più specialmente assistere a tutti i seppellimenti.

Sopra tutti questi fatti chiamiamo i saggi riflessi dell' onorevole Consiglio Cittadino perchè incarichi la rispettabile Giunta a provvedervi. Si aumenti invece il salario del Commesso nei limiti consentiti dall' importanza del suo servizio, che da taluni erroneamente si vuol chiamare pesantissimo. Sarà tale nell' invasione di endemie, epidemie o cautagi, nel qual caso il Comune, come lo ha fatto altre volte, sa provvedere con inservienti straordinari.

È brutta cosa il sapere come coll'attuale sistema si mantenga in un individuo il desiderio di umane disgrazie per aumentare la fonte di un guadagno che non poteva essere protetto che dalle barbare leggi di un governo oppressore. Questa brama del resto è in lui giustificatissima (ancorchè tenti dissimularla) quando si lascia ancora sussistere la causa che l'alimenta.

Esortiamo perciò i *patres patriæ* a provvedervi e subito, ed in modo d'accontentar tutti. .....

Cronaca suburbana. Scusate, signori *operai della penna*; ma voi state troppo seduti al vostro tavolino e non venite che di rado a raccogliere tutto quello che può darvi il *suburbio*, forse perchè non avete tempo, nè, perduta nella saccoccia dei calzoni, qualche lira che vi permetta di girare in carrozza come un *fainéant* qualunque. Eppure, tutti lo vedono, che *la città* stessa tende ora a scappare *al di fuori*. Non parlo degli *alpinisti* che pronunciarono l'*Excelsior*, non dei *giovani operai*, che fanno le loro marcie militari, non dei *biricchini*, la di cui ginnastica consiste nel fare le sassate, non dei *cavalieri*, ch'è pur bene facciano la loro pratica di futuri volontarii, non dei *neri*, che abbisognano anch'essi d'aria e che sfilano a stormi come i corvi; ma proprio della *città stessa*, la quale scappa fuori da tutte le parti.

Le date voi torto? Io non lo credo; perchè spesso parlaste, un tempo dell'abbatterne le mura, e poscia di purgarla dal crescente fetore delle sue cloache, se non origine, fomentatrici di certo delle tifoidee, del cholera e di tante altre malattie, del doverla purgare altresì delle tante catapecchie borghigiane trovando il miglior modo di darsi quelle case non soltanto *operaie* (!) come dicono alcuni, ma delle abitazioni commode e sane per tutti, compresi i *giornalisti*, che si moltiplicano a vista d'occhio, e formeranno presto, se non la maggioranza, una più o meno rispettabile minoranza, del doverla raddrizzare in più luoghi ed ingiardinare in molti altri.

Ma la *città* non ha tempo di aspettare tutto quello che voi dite e che si farà, forse, dopo il 1900. Ora tutti hanno *fretta*, e le *città* non meno che gli uomini.

Oramai è già difficile agli uomini

di fare una passeggiata *fuori*; giacchè da ogni porta vengono dilungandosi i sobborghi, dei quali giova pure che i giornali si ricordino, se non altro per farsi degli avventori al di là della quarta cerchia.

Permettete voi dunque, che un *suburbano* vi parli qualche volta anche del *suburbio?* Non prendo impegni, come non vi domando un diploma, nè uno stipendio. Pure qualche cosa vi vorrò dire, ora che molti vengono *fuori* a bere un bicchiere di vino, od uno di birra, od un caffè, od un vermouth, fino almeno che Giove Pluvio, o Febo ci dànno un po' di tregua.

Badate, che, se le carte non fallano, la *città* si va allargando anche colle ferrovie; e come Buttrio e Tricesimo offrono già l'ospitalità ai *cittadini* per qualche buona merenda, non andrà molto, che Cividale, la *Civitas* per eccellenza, e Palmanova, *Italiae propugnaculum*, aspireranno a diventare due splendidi *sobborghi* della nuova Aquileja mercè le strade ferrate.

Ma lasciamo per oggi da parte l'*avvenire*, che è in mano di Dio... e della Società Veneta di costruzioni. Anche del *presente* c'è qualcosa da dire; ed io ve lo dirò, tempo permettendo.

Non avrò sempre da parlarvi di certi *grandi personaggi*, che passano inosservati, come quei due che passarono tempo fa, ed eran tanto grandi da occupare da soli un gran vagone.

Erano due *indiani*, i quali viaggiavano per diporto...... degli altri. Anche quei due passavano per Udine senza nemmeno scendere in città, quasi fossero due...... ministri del Regno d'Italia.

Si crede che andassero a Vienna od a Berlino, ma di Udine si curarono molto meno che di un fascio d'erba, forse informati che qui non c'era posto per due sì gran bestie.

Se non era il Mason, nemmeno il vostro amico Ferrari colla sua Compagnia romana faceva qui quella posata che ad essa valse di bei quattrini ed a lui il piacere, come lo disse, di vedere in Udine una bella città. Arrivederci, caro Ferrari, se avrete lunga vita, e vi mostreremo che questa estrema Udine, che tende a scappare da sè stessa, ha dell'altro da mostrarvi. E arrivederci dico a voi, o lettori del *Giornale di Udine*, se non sdegnate di gettare l'occhio sulle chiacchere del vostro

Suburbano.

Trecentomila lire. A chi vuol guadagnarsi questa discreta sommetta diamo questa bella notizia: Il Governo francese ha stabilito un premio di trecentomila lire, che sarà aggiudicato a quel cittadino di Francia o di qualsivoglia Stato forestiero, il quale scoprirà un mezzo per distruggere la filossera. Coraggio, o chimici, studiate. Un premio di tal fatta merita bene un po' di fatica.

Il processo contro Giuseppe Sabbadini. Un dispaccio da Vienna dice che il processo contro Giuseppe Sabbadini di Udine, quello che accompagnò Oberdank e Ragosa oltre il confine, a Ronchis, avrà luogo ad Innspruch l' 11 giugno.

Calle della Rosta. L'abbandono in cui è lasciata detta via è tale che noi domandiamo se il Municipio e i suoi addetti abbiano mai saputo che essa esista od abbia esististo.

Chi ha la disgrazia di dovervi passare è costretto a sfilare innanzi a due file di avamposti in diverse divise, dai quali esala un fetore insoffribile, che rende l'aria di quei dintorni irrespirabile. In nome della pubblica igiene ci rivolgiamo al Corpo di Vigilanza Urbana affinchè quella via sia un po' più sorvegliata e quelle indecenze sieno subito fatte trasportare altrove.

Blondeau. Oggi, dunque, alle ore 5, l'aereonauta Blondeau darà nello Stabilimento Stampetta lo spettacolo dell'ascensione col pallone *Gambetta*. Speriamo che Eolo non si diverta anche stavolta a scatenare i suoi venti.

Trattenimento di beneficenza. Ricordiamo che questa sera ha luogo al Teatro Minerva il già annunciato trattenimento della Società di ginnastica a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Prezzi: Ingresso alla platea e palchi cent. 60, id. al loggione cent. 30, sedie nelle loggie e scanni in platea cent. 40, poltroncine lire 1, palchi lire 4.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 24 corrente alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Il Lamento del Bardo » — Mercadante
3. Valzer « Luce Elettrica » — Andreoli
4. Duetto nell'op. « I Masnadieri » — Verdi
5. Gran centone « Ebreo » — Apolloni
6. Polka — Arnhold

Birraria al Friuli. Questa sera nel giardino della Birraria al Friuli concerto musicale.

Condanna per insubordinazione. Odorico-Napoleone Carnelutti di Francesco d'anni 24 da Tricesimo (Udine), carabiniere a piedi nella Legione di Verona addetto alla stazione di Volta Mantovana fu condannato dal Tribunale militare di Verona alla reclusione militare per un anno per rifiuto d'obbedienza e d'insubordinazione. Ecco il fatto:

Nel pomeriggio del 15 aprile Carnelutti era di piantone alla caserma. Verso le quattro uscì per andare a bere un bicchiere di vino in una vicina osteria. Fu rimproverato dal brigadiere Luigi Mazzucato comandante la stazione e contemporaneamente gli fu pure ingiunto di non uscir dalla caserma. Carnelutti rifiutò ostinatamente di obbedire e voleva uscire di nuovo. Il brigadiere lo ordinò alla prigione. In prigione che fu, Carnelutti non volle consegnare, come era suo obbligo, la sciabola al brigadiere, anzi sguainatala e tenendola alzata, esclamò: *Chi la vuole venga avanti*. Ne la lascio se non quando gli fu tolta a forza dai carabinieri che erano là presenti.

Ringraziamento. La famiglia de Toni profondamente commossa porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore e che vollero tributare l'ultimo omaggio alla sua amatissima ed indimenticabile Maria.

Udine, 24 maggio 1883.

IN MEMORIA

di **Rodolfo Parisio**

nel trentesimo di sua morte.

.... Qual contrasto fra il nuovo rigoglio della natura e quella verde esistenza troncata!

Non ebbe grazia davanti al fato inesorabile la dolcezza de' suoi sguardi: non l'ebbero l'animo gentile, la fermezza del carattere, il vigore della gioventù, le care speranze della famiglia, il pianto dei congiunti.

Giovine simpatico e di generosi sentimenti, aveva sempre per l'amico una parola cortese, l'espressione di un pensiero che rispondeva alla squisitezza dell'animo, s'era cattivato quell'affetto e quella stima di cui fu splendida manifestazione il generale compianto.

Di Lui si potrà ripetere con novissimo esempio e senza le affettazioni di un'abusata rettorica « essere impossibile conoscerlo senza amarlo ».

Povero Rodolfo!

Sed omneis una manet nox
Et calcanda semel via lethi.

Genova, 24 maggio 1883.

Un Cugino

FATTI VARII

Una contesa tragica. Si annuncia da Portogruaro, 23: Certi Forner padre e figlio si trovavano davanti a un commissario per comporre una grave contesa domestica. Improvvisamente il figlio estrasse un affilato coltello e si irrogò tre ferite mortali al ventre. Il triste fatto costernò questa popolazione.

Quanti sono gli slavi in Europa? Stando ai dati dello stato maggiore russo, gli slavi che abitano il continente europeo raggiungono in complesso la rispettabile cifra di *90 milioni* 327,573. Se poi in questa cifra si vogliono comprendere anche i russi della Siberia e dell'Asia Centrale, si arriva ai 94 milioni.

Fra gli slavi d'Europa si distinguono i

Russi, per	59,513,913	ossia il 65,9 %
Polacchi	9,931,598	16,9 —
Serbi e Croati	6,310,021	7,1 —
Bulgari	5,363,180	5,9 —
Czechi	5,211,279	5,8 —
Slovacchi	2,365,180	2,6 —
Sloveni	1,367,094	1,6 —
Kasciubi	111,416	
Lusaziani	136,000	

Sul totale degli Slavi troviamo 61,100,000 in Russia, 18,000,000, in Austria e Ungheria, 7,800,000 nella penisola dei Balcani, 2,700,000, in Germania, 550,000 in Rumania, e finalmente 27,000 in Italia.

Questi ventisette mila slavi che abitano entro i confini del Regno d'Italia, sono gli sloveni della provincia di Udine.

ULTIMO CORRIERE

La crisi.

Roma 23 Secondo nuove informazioni dichiarasi insussistente la candidatura di Genala al Ministero. L'on. Genala è anzi partito per Firenze.

Fra i nomi, che vengono citati con maggior insistenza, vi sono quelli di Billia, di Taiani e di Laporta, che del resto sogliono ricomparire ogni qualvolta si tratta di crisi.

Laporta accontenterebbe i meridionali nemici di Nicotera, Billia accontenterebbe la destra.

Il nome di Taiani solleva molte opposizioni. Maggiori ne solleva quello di Martini Ferdinando che taluni vorrebbero all'istruzione pubblica. Invece assai più probabile a questo ministero è il Coppino. (*Adriatico*)

Un telegramma dello Czar.

Berlino 23. Lo Czar, appena giunto al palazzo Petrowski presso Mosca, ha diretto all'imperatore Guglielmo il seguente testuale telegramma:

« Je suis arrivè tout-à l'heure heureusement à Moscou en parfaite santè. »

Alexandre.

L'imperatore ne rimase soddisfattissimo.

Anche qui, come a Parigi, ha fatto una certa sensazione che Nigra sia giunto a Mosca e sia stato per conseguenza ricevuto dallo Czar prima di tutti gli altri invitati straordinari.

Proclama nichilista.

Mosca 23. Iersera si sparse improvvisamente la voce che l'imperatore avesse trovato sul suo tavolo un proclama nichilista, in cui si diceva che, visto il grande concorso di gente a Mosca per questa solennità, i nichilisti accordano all'imperatore una tregua sino alla fine delle feste, per non rendersi colpevoli dell'uccisione di molti innocenti.

La notizia non è inverosimile, ma potrebbe però essere anche un parto di fantasie in questi giorni straordinariamente eccitate.

TELEGRAMMI

Parigi 23. Menabrea presiederà domenica l'annua assemblea generale della Società di beneficenza italiana. L'ambasciatore d'Austria, Hoyos, è arrivato e presenterà prossimamente le credenziali. Il socialista Tito Zanardelli fu condannato a 15 giorni di carcere per infrazione di bando.

Parigi 23. A Saint-Malo in una scuola religiosa su 50 allieve, 36 furono prese dal malore detto la danza di S. Guido; la scuola venne chiusa.

Marsiglia 23. Mandano da Algeri che lunedì quella Corte d'Assise condannò a morte gli italiani Tarditi e Rovetto per tentato omicidio e furto di 6000 lire.

Il capitano della guarnigione di Tlemcen in Africa si uccise con un colpo di rivoltella al capo.

Londra 23. Lo *Standard* dice che la compagnia del canale di Suez pregò l'Inghilterra di appoggiare presso il Kedive la domanda della nuova concessione del terreno per costruirvi il nuovo canale parallelo. La Compagnia principierebbe subito i lavori e li terminerebbe in quattro anni; ridurrebbe le tariffe gradatamente e stabilirebbe il controllo effettivo sul transito.

Costantinopoli 23. Tutte le potenze interessate protestano contro l'applicazione alla tariffa *ad valorem* del tasso 8 0[0.

Tutti i chirurghi, medici e farmanisti militari cristiani delle guarnigioni di Armenia furono sostituiti da mussulmani.

Parigi 23. La partenza di Wassa pel Libano avverrà il 31 corr. e coinciderà coll'arrivo a Bairut della squadra francese sotto il comando di Lavigerie. Stamane Grevy ricevette Menabrea.

Parigi 23. Il *National*, confermando la Nota del Vaticano, soggiunge che il Governo è risoluto di seguire la condotta tracciatasi contro i maneggi di alcuni membri del clero.

Madrid 23. Oggi ebbe luogo una grande rivista militare in onore dei Sovrani di Portogallo. Stasera pranzo diplomatico.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 maggio

Napol.	9.51.[a 9.53.—	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.63 a 5.64[.—	Rend. au.	78.60 a 78.75
Londra	119.80 a 120.25	R. un. 4 pc.	89.15 a 89.40
Francia	47.40 a 47.60	Credit	305.— a 308.—
Italia	47.45 a 47.65	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.50 a 47.65	R. it.	90.1[4 a 90.3[8

LONDRA, 22 maggio

Inglese	10.21[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	91.1[4	Turco	—.[—

VENEZIA, 23 maggio

Rendita pronta 92.05 per fine corr. 92,15
Londra 3 mesi 25,02 — Francese a vista 99,90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.— a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 23 maggio

Nap. d'oro	20.—.[—	Ferr. M. (con)	473.—
Londra	24.98	Banca To. (n.o)	890.50
Francese	99.85	Credito it. Mob.	802.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.27.[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 23 maggio

Mobiliare	521.50	Lombarde	266.—
Austriache	571.56	Italiane	91.90

Particolari,

VIENNA, 24 maggio.

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.15
Id. (oro) 98 95
Londra 120 15; Napoleoni 9.51 1[2

MILANO, 24 maggio.

Rendita Italiana 6 0[0 92 25; serali —.—

PARIGI, 24 maggio.

Chiusa Rendita Italiana 92.37

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano,* e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova proprietà della Farmacia **TANTINI** alla *Gabbia d'oro* VERONA

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina,** è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento-platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata.* Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi lire **9,** mezze lire **5.**

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) prezzo lo Stabilimento lire **25,** e In tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire **27.** 41

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano, Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio v. **COLOMBO** 3ª cl. fr. 180. - 8 Maggio v. **CAMILLA** 3ª cl. fr. 165 - 12 Maggio v. **BEARN** 3ª cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 180
27 Maggio v. **POITON** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133. — 1 Giugno vapore ***CHATEAU SAPITTE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.